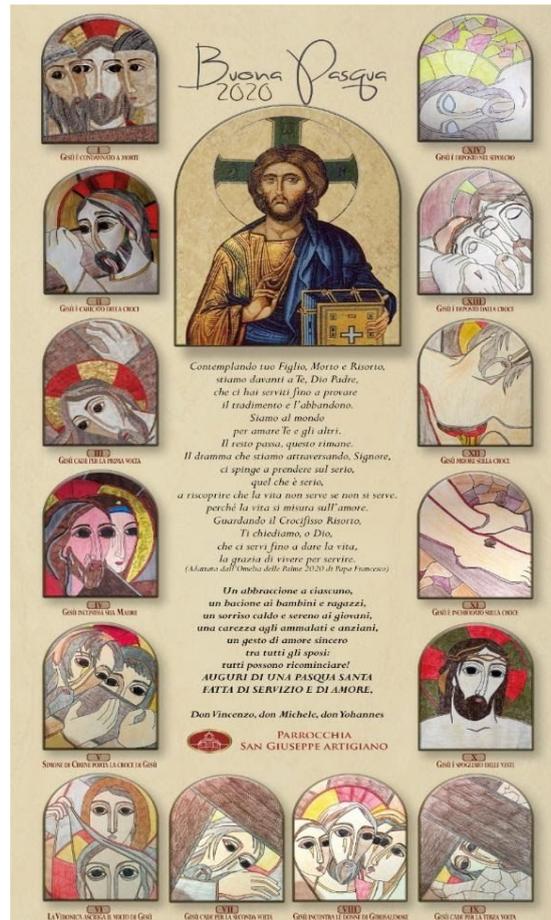


PARROCCHIA SAN GIUSEPPE ARTIGIANO SAN GIOVANNI ROTONDO

*Sussidio
per
vivere
il
Triduo
Pasquale
in
famiglia*



*nella
Settimana
Santa
2020*

9 – 12 aprile

Carissimi,

per la situazione di emergenza che stiamo attraversando, quest'anno non sarà possibile celebrare la Pasqua insieme, in chiesa, nella comunità. Ma non possiamo non celebrare la Pasqua! **È il cuore della nostra fede!** Anzi, proprio in questa situazione difficile, è ancor più necessario per noi cristiani vivere la Pasqua di Gesù, Crocifisso e Risorto, che è la nostra speranza. **E dunque quest'anno la Pasqua la celebriamo nelle case.** Come il popolo d'Israele in esilio - quando appunto era senza tempio, senza

sacerdoti – ha iscritto la celebrazione della Pasqua nei riti della famiglia, così dovremo imparare a celebrare nelle case. **Lo faremo ponendo al centro la Parola di Dio.**

Anche se, per restare uniti, è bello seguire in tv le celebrazioni in diretta del Papa, del Vescovo o del Parroco, non dimentichiamo che la cosa più bella è pregare in famiglia perché **la famiglia è la Chiesa Domestica, Chiesa reale, con liturgia vera dove possiamo pregare incontrando Dio e fratelli.**

Per questo motivo, vi propongo un sussidio per la preghiera in famiglia. Se il coronavirus, pur nel tanto male che ci ha e ci sta procurando, ci lasciasse il frutto della **ri-scoperta della famiglia come vera chiesa, con vera liturgia**, ci avrà aiutato ad accogliere un dono di cui spesso, nella normalità, non ci rendiamo conto.

Mi sembra importante aggiungere che **anche la preghiera in famiglia va preparata e non improvvisata!** “Dove vuoi che prepariamo per celebrare la Pasqua?” (Mt 26,17) chiedono i discepoli a Gesù. Rispettando la libertà di ognuno, è bene coinvolgere tutti i membri che liberamente vogliono. Si capisce allora che lo schema di preghiera che si utilizza **va adattato alla propria famiglia.** Sugerire, come facciamo, una preghiera comune non significa voler imprigionare la famiglia in nuovi schematismi. Unità non significa mai essere fotocopie, ma farsi uno nella diversità, proprio come in famiglia!

Con affetto, don Vincenzo, don Michele, don Yohannes